

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

Roma - Giovedì, 25 marzo 1937 - Anno XV

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

| | Anno | Sem. | Trim. |
|--|------|------|-------|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) L. | 108 | 63 | 45 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I). | 72 | 45 | 31.50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.
Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari, i supplementi straordinari sono fuori abbonamento.
Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunci da inserire nella « Gazzetta Ufficiale », veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma; Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speciali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1937

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 294.

Conversione in legge del R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1540, concernente disposizioni di carattere temporaneo per la scelta del comandante dell'aeronautica della Libia . Pag. 1142

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 295.

Conversione in legge del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1193, riflettente il finanziamento della Regia Azienda Monopolio Banane per l'acquisto di navi bananiere . . . Pag. 1142

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 296.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1020, sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale Pag. 1142

REGIO DECRETO-LEGGE 18 febbraio 1937-XV, n. 297.

Trattamento economico del personale locale addetto alle scuole italiane all'estero Pag. 1142

REGIO DECRETO 15 febbraio 1937-XV, n. 298.

Istituzione di una Sezione speciale presso il Centro di Alti Studi di guerra marittima Pag. 1143

REGIO DECRETO 21 gennaio 1937-XV.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale combattenti della tenuta « Salceto » (Agro Pontino) Pag. 1143

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo) . . . Pag. 1144

DECRETO MINISTERIALE 7 febbraio 1937-XV.

Nomina del gr. uff. Giuseppe Costa a presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Tirrenia ». Pag. 1144

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE
AL PARLAMENTO

Ministero delle finanze: R. decreto-legge 1° marzo 1937-XV, n. 226, concernente modificazioni al regime fiscale dell'alcool impiegato nella preparazione del marsala, del vermut, dei liquori, del cognac e di altri prodotti alcoolici . Pag. 1144

Ministero dell'educazione nazionale: R. decreto-legge 10 febbraio 1937-XV, n. 252, col quale vengono attribuiti al Ministro per l'educazione nazionale speciali poteri per la ricostruzione dell'« Ara Pacis Augustae » Pag. 1144

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

Ministero delle finanze:

Rettifiche d'intestazione Pag. 1145
Medie dei cambi e dei titoli Pag. 1147
Diffida per tramutamento di certificato di rendita consolidato 3,50 % (1906) Pag. 1147

Ministero delle comunicazioni: Ordinamento delle maestranze portuali di Venezia Pag. 1147

Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito: Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo) Pag. 1147

CONCORSI

Ministero dell'educazione nazionale:

Concorsi per titoli ed esami a cattedre nelle Regie scuole magistrali Pag. 1148

Concorso per titoli ed esami a sei posti di maestra nelle classi del grado preparatorio annesse alle Regie scuole magistrali Pag. 1152

Ministero dei lavori pubblici: Concorso a 2 posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada (riservati ai sottufficiali della detta specialità) Pag. 1153

Ministero delle comunicazioni: Concorso per l'arruolamento di n. 160 allievi militi della Milizia portuaria Pag. 1154

Regia prefettura di Littoria: Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso a posti di levatrice condotta . . . Pag. 1156

LEGGI E DECRETI

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 294.

Conversione in legge del R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1540, concernente disposizioni di carattere temporaneo per la scelta del comandante dell'aeronautica della Libia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 9 luglio 1936-XIV, n. 1540, concernente disposizioni di carattere temporaneo per la scelta del comandante dell'aeronautica della Libia.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 295.

Conversione in legge del R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1193, riflettente il finanziamento della Regia Azienda Monopolio Banane per l'acquisto di navi bananiere.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 11 giugno 1936-XIV, n. 1193, riflettente il finanziamento della Regia Azienda Monopolio Banane per l'acquisto di navi bananiere.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

LEGGE 11 gennaio 1937-XV, n. 296.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1020, sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1020, sul riordinamento dei ruoli del personale dell'Amministrazione coloniale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 gennaio 1937 - Anno XV

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — LESSONA — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

REGIO DECRETO-LEGGE 18 febbraio 1937-XV, n. 297.

Trattamento economico del personale locale addetto alle scuole italiane all'estero.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1724, concernente la determinazione tra l'altro degli assegni per il personale locale addetto alle scuole italiane all'estero;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Riconosciuta la necessità urgente ed assoluta di rivedere il trattamento del personale suddetto in relazione dei cambi coi singoli Paesi;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le retribuzioni indicate nei numeri 2 e 3 della tabella B annessa al R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1724, dovute al personale assunto sul posto, sono, in dipendenza delle condizioni monetarie risultanti dopo l'emanazione del R. decreto-legge 5 ottobre 1936-XIV, n. 1745, aumentate, limitatamente ai sette decimi del loro importo, delle maggiorazioni percentuali adottate per gli assegni di sede del personale di ruolo e supplente.

Art. 2.

Le retribuzioni dovute al personale assunto sul posto quando particolari esigenze lo rendano necessario previo decreto del Ministro per gli affari esteri, di concerto con quello per le finanze, possono essere fissate in misura diversa di quella indicata nella tabella B sopradetta.

Art. 3.

Con decreti del Ministro per le finanze sarà provveduto alle variazioni di bilancio, occorrenti per l'applicazione del predetto decreto.

Art. 4.

Il presente decreto, che ha effetto a decorrere dal 5 ottobre 1936-XIV, sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 104. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 febbraio 1937-XV, n. 298.

Istituzione di una Sezione speciale presso il Centro di Alti Studi di guerra marittima.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 19 dicembre 1927, n. 2317, convertito nella legge 15 novembre 1928, n. 2792;

Visto il R. decreto 9 agosto 1935, n. 1762;

Visto il R. decreto 26 luglio 1935, n. 1656;

Udito il Comitato degli ammiragli;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per la marina, per la guerra e per l'aeronautica, di concerto col Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituita temporaneamente presso il Centro di Alti Studi di guerra marittima una Sezione speciale per capitani di fregata e di corvetta che non hanno potuto, per esigenze di servizio, frequentare P.I.G.M.

Art. 2.

La Sezione speciale Alti Studi (S.A.S.) ha lo scopo di permettere agli ufficiali di cui al precedente articolo di seguire un breve corso di studi di guerra per perfezionare la cultura professionale e formarsi l'attitudine intellettuale a considerare e risolvere i problemi di stato maggiore.

Art. 3.

La S.A.S. è posta sotto l'alta sorveglianza del sottocapo di stato maggiore della marina ed è diretta da uno dei capitani di vascello addetti alla direzione del Centro Alti Studi.

Art. 4.

Il Ministero destinerà a frequentare la S.A.S. ufficiali a gruppi di quindici per volta con un preavviso di circa cinque mesi.

Contemporaneamente alla comunicazione relativa alla partecipazione alla S.A.S. sarà assegnato agli ufficiali uno studio da seguire secondo un determinato criterio direttivo.

Gli studi si riferiranno ad argomenti di strategia, tattica ed organica, e ciascun argomento sarà assegnato a sottogruppi di cinque ufficiali. A ciascun ufficiale la Direzione della S.A.S. indicherà lo speciale aspetto sotto il quale dovrà seguire lo studio e fornirà dati per le opportune consultazioni.

Gli ufficiali di uno stesso sottogruppo saranno invitati a prendere contatto verbale od epistolare fra loro per attuare la collaborazione nei limiti del possibile.

I lavori svolti dovranno pervenire alla Direzione della S.A.S. nel termine di quattro mesi.

Art. 5.

Gli ufficiali di ciascun gruppo di quindici saranno riuniti a Roma presso la Sezione speciale circa un mese dopo la presentazione degli studi e prenderanno parte:

a) all'esame e alla discussione dei temi;

b) allo svolgimento di un problema concreto di stato maggiore, mediante esercitazione sulla carta e sul tavolo tattico;

c) a conferenze di cultura professionale sullo stato di progresso dei materiali e varie;

d) a visite ad organizzazioni del Regio esercito e della Regia aeronautica.

Alla discussione dei temi il sottocapo di stato maggiore della marina potrà far intervenire l'ammiraglio addetto all'U.S.M., nonché capitani di vascello pure destinati all'U.S.M.

Art. 6.

La durata di ciascuna sessione è di quindici giorni circa.

Durante la sessione gli ufficiali frequentatori conserveranno la destinazione di provenienza.

Le sessioni si seguiranno in massima alla distanza di un mese l'una dall'altra, allo scopo di permettere alla Direzione di raccogliere le conclusioni sul lavoro svolto e preparare le discussioni ed il lavoro per la sessione successiva.

Art. 7.

Al termine di ogni sessione la Direzione della S.A.S. esprimerà, per ciascun ufficiale frequentatore, un giudizio sulle attitudini e sulla preparazione dimostrata.

Art. 8.

Il presente decreto ha vigore dal 1° dicembre 1936-XV.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 febbraio 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI REVEL.

Visto, il Guardasigilli: SOLMI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 22 marzo 1937 - Anno XV
Atti del Governo, registro 383, foglio 102. — MANCINI.

REGIO DECRETO 21 gennaio 1937-XV.

Trasferimento in proprietà dell'Opera nazionale combattenti della tenuta « Salceto » (Agro Pontino).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione 16 dicembre 1936-XV, con la quale il Collegio centrale arbitrale costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 1606, modificato col R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI, n. 291, ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo rustico qui appresso indicato —

perchè soggetto ad obblighi di bonifica ed altresì suscettibile di importanti trasformazioni fondiari — può essere trasferito al patrimonio dell'Opera:

Parte della tenuta « Salceto » dell'estensione di circa ettari 26, sita in territorio del comune di Sezze e di pertinenza, come in catasto, del signor Di Trapano Luigi di Lidano.

Il predetto fondo confina con la proprietà di Rappini Ermanno, con la strada comunale detta della Maina e con la via provinciale Setina.

È riportato nel vigente catasto rustico del comune di Sezze, alla partita n. 5602, in testa alla ditta: Di Trapano Luigi di Lidano, con i seguenti dati: foglio di mappa n. 102, particella n. 2, per la superficie di ettari 26.00.80 e con il reddito imponibile di L. 4031,24;

Veduta l'istanza 30 dicembre 1936-XV dell'Opera anzidetta, intesa a conseguire l'indicato trasferimento;

Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza ai fini dell'Opera, ch'esso sia effettuato;

Veduto il regolamento legislativo sopracitato ed il R. decreto-legge 23 gennaio 1933-XI, n. 15;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Salceto » sopradescritta è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

È ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, che dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 40.000 da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento legislativo.

Il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 gennaio 1937 - Anno XV.

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1937 - Anno XV
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 166. — D'ELIA.

(897)

DECRETO DEL CAPO DEL GOVERNO 13 marzo 1937-XV.

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo).

IL CAPO DEL GOVERNO PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Vedute le leggi 6 giugno 1932-X, n. 656, e 25 gennaio 1934-XII, n. 186, sull'ordinamento delle Casse rurali ed agrarie;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduta la proposta del Capo dell'Ispettorato relativa allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo);

Considerato che la situazione della predetta Cassa rende necessario il provvedimento proposto;

Decreta:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio sindacale della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo) sono sciolti ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1937 - Anno XV

Il Capo del Governo: MUSSOLINI.

(914)

DECRETO MINISTERIALE 7 febbraio 1937-XV.

Nomina del gr. uff. Giuseppe Costa a presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Tirrenia ».

IL MINISTRO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Visti gli articoli 6 del R. decreto-legge 3 novembre 1932-XI, n. 1466, concernente l'istituzione dell'Ente autonomo « Tirrenia », nonché l'art. 3 del relativo statuto, approvato con decreto Ministeriale 7 febbraio 1934-XII;

Decreta:

Il gr. uff. Giuseppe Costa è nominato presidente del Consiglio di amministrazione dell'Ente autonomo « Tirrenia ».
Il Prefetto di Pisa è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 7 febbraio 1937 - Anno XV

p. Il Ministro: BUFFARINI.

(836)

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

MINISTERO DELLE FINANZE

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per le finanze ha rimesso in data 16 marzo 1937-XV alla Ecc.ma Presidenza della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 1° marzo 1937-XV, n. 226, concernente modificazioni al regime fiscale dell'alcool impiegato nella preparazione del marsala, del vermut, dei liquori, del cognac e di altri prodotti alcoolici.

(964)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Ai sensi ed agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Ministro per l'educazione nazionale ha presentato all'on. Presidenza della Camera dei deputati, in data 20 marzo 1937-XV, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 10 febbraio 1937-XV, n. 252, col quale vengono attribuiti al Ministro per l'educazione nazionale speciali poteri per la ricostruzione dell'« Ara Pacis Augustae ».

(965)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione).

Rettifiche d'intestazione.

Elenco n. 25.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrchè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO | NUMERO di iscrizione | Ammontare della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|------------------------|----------------------|-------------------------------|--|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Redim. 3,50 % (934) | 69586 | 175 — | Demuro-Rosso Pietro fu Antonio, minore sotto la tutela di Demuro Giovanni fu Pietro, dom. in Sassari. | Demuro-Rosso Pietro fu Antonio, minore sotto la tutela di Demuro Giovanni fu Pietro, dom. in Sassari. |
| Id. | 274354 | 84 — | Cammorota Rosaria di Francesco, moglie di Scavuzzo Giuseppe, dom. a Gangi (Palermo), con usufrutto vit. a Dongarrà Antonia fu Raffaele, vedova di Ventimiglia Carmelo, domiciliato a Gangi. | Cammorota Rosaria di Francesco, moglie di Scavuzzo Giuseppe, dom. a Gangi (Palermo), con usufrutto vit. a Dongarrà Antonia fu Raffaele, ecc., come contro. |
| Id. | 231136 | 119 — | Del Colombo Eden fu Ferdinando, dom. a San Gimignano (Siena), Ipotecata. | Del Colombo Eden, ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % (906) | 792804 | 28 — | D'Amore Raffaele fu Vincenzo, minore sotto la p. p. della madre Silvestre Giulia fu Pasquale, ved. D'Amore Vincenzo, dom. a Frignano Maggiore (Caserta). | D'Amore Luigi-Raffaele, ecc., come contro. |
| 5 % (1861) | 1258365 | 50 — | Calcia Giuseppe ed Eugenio fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre Guarona Maria-Angela di Antonio ved. Calcia, dom. a S. Salvatore Monferrato (Alessandria), con usufrutto a Guarona Maria-Angela di Antonio ved. Calcia Carlo. | Calcia Giuseppe ed Eugenio fu Carlo, minori sotto la p. p. della madre Guarona Maria-Elisabetta di Antonio ved. Calcia, dom. a S. Salvatore Monferrato (Alessandria), con usufrutto a Guarona Maria-Elisabetta di Antonio ved. Calcia Carlo. |
| Redim. 3,50 % (934) | 51558 | 948, 50 | Cassani Emilio fu Ibleto, minore sotto la p. p. della madre Bai Agostina fu Carlo, dom. a Codogno (Milano) con usufrutto a Bai Agostina fu Carlo ved. Cassani. | Cassani Emilio fu Ibleto, minore sotto la p. p. della madre Bai Alice-Agostina fu Carlo, dom. a Codogno (Milano) con usufrutto a Bai Alice-Agostina fu Carlo ved. Cassani. |
| Cons. 3,50 % (906) | 793452 | 91 — | Raiteri Paolina, moglie di Bersano Giuseppe, ed Angiolina vedova di Florito Amilcare, sorelle, fu Carlo-Achille, dom. a Fossano, eredi indivise di Raiteri Carlo-Achille fu Gian Luigi con usufrutto vit. a Gleo Teresa o Maria-Teresa fu Alberto ved. di Raiteri Carlo Achille, dom. a Fossano. | Raiteri Paolina, moglie di Bersano Giuseppe, ed Cesarina-Angelina-Luigia, vedova di Florito Achille, sorelle, fu Achille, dom. a Fossano, eredi indivise di Raiteri Achille fu Gian Luigi con usufrutto vit. a Gleo Teresa o Maria-Teresa fu Alberto ved. di Raiteri Achille, dom. a Fossano. |
| Redim. 3,50 % (934) | 486305 | 245 — | Romano Anna, Filomena, Gaetanina, Antonio, Valerio, Libiana e Raffaele fu Cosimo, minori sotto la p. p. della madre Trotta Rosa di Concetto, dom. a Benevento, in parti eguali. | Romano Anna, Filomena, Gaetanina, Antonio, Valerio, Libiana e Raffaele fu Cosimo, minori sotto la p. p. della madre Trotta Maria-Rosa, ecc., come contro. |
| Id. | 498544 | 52, 50 | De Fanti Anna-Maria fu Cesare, minori sotto la p. p. della madre Vittani Luigia ved. De Fanti, dom. a Como. | De Fanti Anna-Maria fu Carlo, minore, ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % (906) | 468901 | 105 — | Labadia Rosina fu Nicola, dom. a Rivello (Potenza). | Labadia Angiola-Rosa fu Nicola, dom. a Rivello (Potenza). |
| Redim. 3,50 % (934) | 319239 | 157, 50 | Marengo Giovanna-Teresa fu Bartolomeo, moglie di Giordano Filippo, dom. a Busca (Cuneo), vincolata per dote della titolare. | Marengo Teresa Giovanna, ecc., come contro. |

| DEBITO | NUMERO di iscrizione | Ammontare della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|------------------------|--------------------------------------|-------------------------------------|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| Redim. 3,50 % (934) | 385148 | 157,50 | Russo <i>Antonino-Giuseppe</i> fu <i>Antonino</i> , minore sotto la p. p. della madre <i>Trifirò Rosaria</i> fu <i>Paolo</i> , dom. a <i>Divieto</i> (Messina). | Russo <i>Antonio-Giuseppe</i> fu <i>Antonio</i> , minore sotto la p. p. della madre <i>Trifirò Sara</i> fu <i>Paolo</i> , dom. a <i>Divieto</i> (Messina). |
| Id. | 229933 | 42 — | <i>Cianciabella</i> <i>Giuseppe</i> fu <i>Antonio</i> , dom. a <i>Leonforte</i> (Catania). | <i>Censabella</i> <i>Giuseppe</i> fu <i>Antonio</i> , ecc., come contro. |
| Id. | 229935 | 126 — | <i>Cocilovo</i> <i>Giuseppa</i> fu <i>Agostino</i> , moglie di <i>Cianciabella</i> <i>Giuseppe</i> , dom. a <i>Leonforte</i> (Catania). | <i>Cocilovo</i> <i>Giuseppe</i> fu <i>Agostino</i> moglie di <i>Censabella</i> , ecc., come contro. |
| Id. | 34134 | 59,50 | <i>Aimar Tommaso</i> di <i>Michele</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. a <i>Barge</i> (Cuneo). | <i>Aimar Giovanni-Tomaso</i> , ecc., come contro. |
| Id. Id. | 117268 186438 | 17,50 245 — | <i>Felici Gina</i> fu <i>Alessandro</i> , minore sotto la p. p. della madre <i>Pennese Laura</i> di <i>Antonio</i> ved. <i>Felici</i> , dom. in <i>Segni</i> (Roma). | <i>Felici Vincenza</i> fu <i>Felice-Alessandro</i> , ecc., come contro. |
| Id. | 275806 | 875 — | <i>Felici Gina</i> fu <i>Alessandro</i> , dom. a <i>Segni</i> (Roma). | <i>Felici Vincenza</i> fu <i>Felice-Alessandro</i> , minore sotto la p. p. della madre <i>Pennese Laura</i> di <i>Antonio</i> ved. <i>Felici</i> , dom. in <i>Segni</i> (Roma). |
| Cons. 3,50 % (906) | 179684 | 3,50 | <i>Caccini Caterina</i> di <i>Carlo</i> , nubile, dom. in <i>Omegna</i> (Novara). | <i>Caccini Sofia-Caterina</i> , ecc., come contro. |
| Id. | 180973 | 3,50 | Come sopra. | Come sopra. |
| Redim. 3,50 % (934) | 171071 | 98 — | <i>Napolitano Maria</i> di <i>Michele</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. a <i>Palermo</i> . | <i>Napolitano Maria</i> di <i>Michelangelo</i> , ecc., come contro. |
| Id. | 171072 | 35 — | Intestata come sopra con usufrutto vit. a <i>Napolitano Michele</i> fu <i>Luigi</i> , dom. a <i>Palermo</i> . | Intestata come sopra con usufrutto vit. a <i>Napolitano Michelangelo</i> fu <i>Luigi</i> , dom. a <i>Palermo</i> . |
| Id. Id. | 171085 175929 | 101,50 31,50 | <i>Napolitano Maria</i> di <i>Michele</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. a <i>Palermo</i> . | <i>Napolitano Maria</i> di <i>Michelangelo</i> , ecc. come contro. |
| Id. | 221100 | 42 — | <i>Glarrizzo Margherita</i> di <i>Rodolfo</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. in <i>Roma</i> . | <i>Glarrizzo Ninfa</i> , ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % (906) | 437151 452884 509417 607215 | 63 — 35 — 35 — 35 — | <i>Massa Teresa</i> fu <i>Giuseppe</i> , nubile, dom. in <i>Antropiana</i> (Novara). | <i>Massa Rosa Teresa</i> , ecc., come contro. |
| Cons. 3,50 % (902) | 1748 | 332,50 | <i>Lissi Tomaso</i> fu <i>Carlo</i> , dom. in <i>Torino</i> , con usufrutto vit. a <i>Forno Maria</i> fu <i>Tomaso</i> ved. di <i>Lissi Carlo</i> , dom. in <i>Torino</i> . | <i>Lissi Tomaso</i> fu <i>Carlo</i> , dom. in <i>Torino</i> , con usufrutto vit. a <i>Forno</i> , ecc., come contro. |
| Redim. 3,50 % (934) | 393739 | 70 — | <i>Unterstainer Laura</i> di <i>Ugo</i> , minore sotto la p. p. del padre, dom. a <i>Rovereto</i> (Trento). | <i>Unterstainer Laura</i> di <i>Ugo</i> , dom. a <i>Rovereto</i> (Trento). |
| Cons. 3,50 % (906) | 386408 | 70 — | <i>Gabutti Paolo</i> fu <i>Antonio</i> minore sotto la p. p. della madre <i>Reynaudi Clelia</i> fu <i>Giuseppe</i> , ved. <i>Gabutti</i> , dom. in <i>Cuneo</i> con usufrutto vit. a <i>Reynaudi Clelia</i> fu <i>Giuseppe</i> ved. <i>Antonio</i> <i>Gabutti</i> , dom. a <i>Cuneo</i> . | <i>Gabutti Paolo</i> fu <i>Giovanni-Antonio-Matteo</i> , minore sotto la p. p. della madre <i>Reynaudi Clelia</i> fu <i>Giuseppe</i> , ved. <i>Gabutti</i> , dom. in <i>Cuneo</i> con usufrutto vit. a <i>Reynaudi Clelia</i> fu <i>Giuseppe</i> ved. <i>Giovanni-Antonio-Matteo</i> <i>Gabutti</i> , dom. a <i>Cuneo</i> . |
| Id. | 386407 | 70 — | <i>Gabutti Lidia</i> fu <i>Antonio</i> , ecc., come sopra. | <i>Gabutti Lidia</i> fu <i>Giovanni-Antonio-Matteo</i> , ecc., come sopra. |
| Cons. 3,50 % (902) | 42366 | 70 — | <i>De Somma Maria</i> fu <i>Francesco</i> nubile, dom. a <i>Spezia</i> . Vincolata. | <i>De Somma Maria</i> fu <i>Innocenzo</i> , ecc., come contro. |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettifiche.

Roma, 29 gennaio 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 64

Media dei cambi e dei titoli

del 20 marzo 1937-XV.

| | |
|---------------------------------------|----------|
| Stati Uniti America (Dollaro) | 19 — |
| Inghilterra (Sterlina) | 92, 85 |
| Francia (Franco) | 87, 25 |
| Svizzera (Franco) | 432, 75 |
| Argentina (Peso carta) | 5, 72 |
| Austria (Shilling) | 3, 5524 |
| Belgio (Belga) | 3, 20 |
| Canada (Dollaro) | 18, 99 |
| Cecoslovacchia (Corona) | 66, 29 |
| Danimarca (Corona) | 4, 145 |
| Germania (Reichsmark) | 7, 6336 |
| Jugoslavia (Dinaro) | 43, 70 |
| Norvegia (Corona) | 4, 666 |
| Olanda (Florino) | 10, 39 |
| Polonia (Zloty) | 360, 30 |
| Romania (Leu) | 13, 9431 |
| Svezia (Corona) | 4, 7875 |
| Turchia (Lira turca) | 15, 0895 |
| Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing) | 5, 6264 |
| Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing) | 16, 92 |
| Rendita 3,50 % (1906) | 73, 125 |
| Id. 3,50 % (1902) | 71, 30 |
| Id. 3,00 % (Lordo) | 55, 20 |
| Prestito Redimibile 3,50 % (1934) | 71, 10 |
| Rendita 5 % (1935) | 91, 175 |
| Obbligaz. Venezia 3,50 % | 88, 875 |
| Buoni novennali 5 % - Scad. 1940 | 101, 125 |
| Id. id. 5 % - Id. 1941 | 101, 30 |
| Id. id. 4 % - Id. 15-2-1943 | 91, 75 |
| Id. id. 4 % - Id. 15-12-1943 | 91, 70 |
| Id. id. 5 % - Id. 1944 | 96, 925 |

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 65

Media dei cambi e dei titoli

del 22 marzo 1937-XV.

| | |
|---------------------------------------|----------|
| Stati Uniti America (Dollaro) | 19 — |
| Inghilterra (Sterlina) | 92, 85 |
| Francia (Franco) | 87, 25 |
| Svizzera (Franco) | 432, 75 |
| Argentina (Peso carta) | 5, 72 |
| Austria (Shilling) | 3, 5524 |
| Belgio (Belga) | 3, 20 |
| Canada (Dollaro) | 18, 99 |
| Cecoslovacchia (Corona) | 66, 29 |
| Danimarca (Corona) | 4, 145 |
| Germania (Reichsmark) | 7, 6336 |
| Jugoslavia (Dinaro) | 43, 70 |
| Norvegia (Corona) | 4, 666 |
| Olanda (Florino) | 10, 39 |
| Polonia (Zloty) | 360, 30 |
| Romania (Leu) | 13, 9431 |
| Svezia (Corona) | 4, 7875 |
| Turchia (Lira turca) | 15, 0895 |
| Ungheria (Pengo) (Prezzo di Clearing) | 5, 6264 |
| Grecia (Dracma) (Prezzo di Clearing) | 16, 92 |
| Rendita 3,50 % (1906) | 73, 025 |
| Id. 3,50 % (1902) | 71, 30 |
| Id. 3,00 % (Lordo) | 55, 20 |
| Prestito Redimibile 3,50 % (1934) | 70, 95 |
| Rendita 5 % (1935) | 91, 025 |
| Obbligazioni Venezia 3,50 % | 88, 875 |
| Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940 | 101, 15 |
| Id. id. 5 % - Id. 1941 | 101, 30 |
| Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943 | 91, 625 |
| Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943 | 91, 725 |
| Id. id. 5 % - Id. 1944 | 96, 825 |

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per tramutamento di certificato di rendita consolidato 3,50 % (1906).

(2ª pubblicazione).

Avviso n. 53.

E stato chiesto il tramutamento in titoli al portatore del certificato di rendita cons. 3,50 % (1906) n. 280272 di L. 70, intestato a Sanvenero Eugenio di Giuseppe, domiciliato a Pozzuoli (Napoli).

Essendo detto certificato mancante del mezzo foglio dei compartimenti trimestrali (3ª e 4ª pagina del certificato stesso), si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, senza che siano state notificate opposizioni, si provvederà alla chiesta operazione ai sensi dell'art. 169 del vigente regolamento sul Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298.

Roma, addì 14 gennaio 1937 - Anno XV

Il direttore generale: POTENZA.

(222)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Ordinamento delle maestranze portuali di Venezia.

Al sensi e per gli effetti dell'art. 1 del R. decreto legge 24 gennaio 1929-VII, n. 166, convertito nella legge 17 giugno 1929-VII, n. 1095, si rende noto che, con ordinanza 27 febbraio 1937-XV, n. 364, del Provveditore al porto di Venezia, le Compagnie di lavoratori portuali « Carboni, minerali e affini - Arnaldo Mussolini » e « Merci varie e peso - Nazario Sauro » di Venezia sono fuse, a decorrere dal 1º aprile 1937-XV, in una sola Compagnia denominata « Compagnia lavoratori del porto di Venezia ».

(884)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO
E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Nomina del commissario straordinario e dei membri del Comitato di sorveglianza della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO

istituito con R. D. L. 12 marzo 1936-XIV, n. 375, recante disposizioni per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Veduto il decreto di pari data del Capo del Governo, col quale si è provveduto allo scioglimento degli organi amministrativi della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo) ai sensi e per gli effetti di cui al titolo VII, capo II, del Regio decreto-legge sopra indicato

Dispone:

Il dott. Girtodi Ottavio è nominato commissario straordinario per l'amministrazione della Cassa rurale di Caraglio (Cuneo) ed i signori geom. Ottavio Bartolomeo, dott. Cornelio Luigi e geom. Bruno Luigi sono nominati membri del Comitato di sorveglianza previsto dall'art. 58 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, con i poteri e le attribuzioni contemplate dal titolo VII, capo II, del citato Regio decreto-legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1937 - Anno XV

Il Governatore della Banca d'Italia,
Capo dell'Ispettorato:
AZZOLINI.

(915)

CONCORSI

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorsi per titoli ed esami a cattedre nelle Regie scuole magistrali.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il T. U. delle leggi sull'istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduto il regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297;

Veduto il R. decreto 18 luglio 1932-X, n. 1045. Sostituzione dei vincitori rinunziatari nei concorsi a cattedre di scuole medie;

Veduto il R. decreto 11 agosto 1933, n. 1286. Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi sull'istruzione elementare;

Veduto il R. decreto-legge 13 dicembre 1933-XII, n. 1706. Provvedimenti a favore delle famiglie dei caduti per la causa fascista, dei mutilati e feriti per la causa stessa, nonché degli iscritti ai Fasci di combattimento in data anteriore al 28 ottobre 1922;

Veduto il R. decreto-legge 5 luglio 1934-XII, n. 1176. Graduatoria dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi;

Veduto il R. decreto 28 settembre 1934-XII, n. 1587. Requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Veduto il R. decreto 25 febbraio 1935-XIII, n. 270. Estensione a favore degli iscritti ai Fasci di combattimento prima della Marcia su Roma dei benefici riservati agli ex combattenti per i concorsi;

Veduto il R. decreto-legge 2 giugno 1935-XIV, n. 1172. Estensione a coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale delle provvidenze emanate a favore degli ex combattenti nella guerra 1915-18;

Veduto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2109. Agevolezza per l'ammissione ai pubblici concorsi;

Veduto il decreto del Capo del Governo in data 3 ottobre 1936-XIV, che autorizza l'espletamento dei concorsi durante l'anno 1937-XV;

Decreta:

§ 1. — Concorsi per titoli ed esami a cattedre nelle Regie scuole magistrali.

Sono indetti i seguenti concorsi per cattedre nelle Regie scuole magistrali:

I) italiano, storia, geografia e cultura fascista: numero delle cattedre messe a concorso 4;

II) pedagogia: numero delle cattedre messe a concorso 1;

III) matematica, computisteria e scienze naturali: numero delle cattedre messe a concorso 1.

Ai concorsi suddetti sono ammessi indistintamente gli uomini e le donne.

§ 2 — Limite di età per l'ammissione ai concorsi.

Il limite minimo di età per l'ammissione ai concorsi è, in ogni caso, di 18 anni compiuti alla data del bando.

Il limite massimo di età per l'ammissione ai concorsi è di 40 anni compiuti alla data del bando e di 45 anni per coloro che prestano servizio militare durante la guerra 1915-18 e per coloro che hanno partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale (R. decreto-legge 2 giugno 1936-XIV, n. 1172). E' elevato di quattro anni per coloro che risultino regolarmente iscritti al Partito Nazionale Fascista senza interruzione da data anteriore al 28 ottobre 1922, o che siano in possesso del brevetto di ferita per la causa fascista, che risultino iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista dalla data dell'evento che fu causa della ferita, anche se posteriore alla Marcia su Roma.

Sono ammessi, anche se eccedano i predetti limiti massimi di età, i concorrenti appartenenti alle seguenti categorie:

a) regi professori di ruolo o vincitori di concorsi a cattedre di Regi istituti medi d'istruzione in attesa di nomina in ruolo;

b) professori di ruolo di una scuola media pareggiata il cui pareggiamento sia stato revocato (quando nessuna responsabilità sia rilevabile a loro carico nei fatti che determinarono il provvedimento di revoca), o che sia stata soppressa;

c) presidi e professori di ruolo di una scuola pareggiata convertita in governativa, che non abbiano potuto essere assunti al servizio dello Stato;

d) ex professori di ruolo di pedagogia e morale dei soppressi corsi magistrali, giusta l'art. 4 del R. decreto 22 aprile 1923, n. 1140;

e) coloro che abbiano prestato servizio governativo, con diritto a pensione a carico dello Stato, per un periodo di tempo non inferiore all'eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

f) coloro che abbiano prestato servizio di supplente o di incaricato nei Regi istituti medi di istruzione o comunque servizio di straordinario, avventizio e simile nelle Amministrazioni dello Stato, quando la durata del servizio stesso, riscattabile agli effetti della pensione, non sia inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 40 o 45 anni;

g) coloro che non hanno potuto sostenere le prove scritte o grafiche dei concorsi indetti dopo la pubblicazione del decreto del Capo del Governo del 10 ottobre 1934-XII, inserito nella Gazzetta Ufficiale del Regno n. 242 del 15 ottobre 1934-XII, perchè richiamati alle armi o comunque a causa del servizio militare (art. 8 R. decreto-legge 1° aprile 1935-XIII, n. 343).

Al personale statale attualmente in servizio civile non di ruolo comunque denominato che dopo la pubblicazione del R. decreto-legge 23 marzo 1933-XI, n. 227, convertito nella legge 8 giugno 1933-XI, n. 742, ed entro la data di entrata in vigore del R. decreto-legge 7 dicembre 1936-XV, n. 2109, abbia riportato idoneità in un pubblico concorso a cattedre nei Regi istituti medi d'istruzione non si applica alcun limite di età.

§ 3. — Documenti.

La domanda di ammissione, deve indicare, con chiarezza e precisione, il cognome, il nome e la paternità del candidato, il concorso a cui chiede di partecipare ed il luogo ove intende che gli sia fatta ogni comunicazione relativa al concorso.

I concorrenti hanno l'obbligo di comunicare al Ministero (Direzione Generale scuole elementari - Div. IV), qualunque cambiamento del loro domicilio o della loro residenza. Il Ministero non assume nessuna responsabilità per il caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni date, o da mancate informazioni sui mutamenti di residenza.

Alla domanda dovranno essere allegati (salvo quanto è prescritto nei successivi paragrafi) i seguenti documenti:

a) certificato di nascita. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia dovrà essere autenticata dal presidente del Tribunale, o dal pretore competente;

b) certificato di cittadinanza italiana con la firma dell'ufficiale di stato civile autenticata come sopra. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

c) certificato generale del casellario giudiziario, con la firma del cancelliere, autenticata dalla competente autorità giudiziaria;

d) certificato di regolare condotta civile, morale e politica, rilasciato dal podestà del Comune, ove il candidato ha il suo domicilio, o la sua abituale residenza, con la dichiarazione del fine per cui esso è rilasciato. La firma di detta autorità deve essere autenticata dal prefetto della Provincia.

L'Amministrazione si riserva di assumere informazioni in modo insindacabile e con tutti i mezzi a sua disposizione sulla condotta politica e civile dell'istante e di escludere in conseguenza dal concorso, anche dopo l'inizio delle prove o dopo l'espletamento del concorso stesso, il candidato che non risultasse degno di parteciparvi. Per ciò che riguarda la condotta militare, l'Amministrazione potrà valersi della facoltà di esclusione anche se concorra l'estremo che il candidato abbia servito con fedeltà ed onore;

e) stato di famiglia. (Questo documento deve essere presentato solo dai candidati che siano coniugati, con o senza prole, e dai vedovi con prole, e deve essere legalizzato);

f) certificato comprovante l'appartenenza al Partito Nazionale Fascista, da rilasciarsi dal segretario federale della Provincia in cui ha residenza il concorrente. Detto certificato deve essere redatto su carta legale ed attestare l'appartenenza del concorrente ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili o ai Fasci femminili, con l'indicazione della data di iscrizione.

I mutilati ed invalidi di guerra sono dispensati dal produrre detto certificato (R. decreto-legge 25 febbraio 1935-XIII, n. 163).

Per gli italiani non regnicoli è richiesta la iscrizione ai Fasci all'estero, che dovrà essere comprovata mediante certificato firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero, in cui è iscritto il candidato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci degli italiani all'estero, e vistato, per ratifica, dal Segretario o da uno dei due Vice-segretari del Partito Nazionale Fascista.

Qualora il candidato appartenga ai Fasci di combattimento da data anteriore al 28 ottobre 1922, dovrà darne la dimostrazione con certificato da rilasciarsi personalmente dal segretario federale. Detto certificato dovrà contenere, oltre all'anno, il mese e giorno della effettiva iscrizione ai Fasci di combattimento, l'attestazione che la iscrizione stessa continua ed è stata ininterrotta; il certificato dovrà inoltre essere vistato dal Segretario o da uno dei due Vice-segretari del Partito Nazionale Fascista oppure dal Segretario amministrativo del Partito stesso;

g) *certificato di costituzione sana ed esente da difetti fisici* tali da impedire l'adempimento dei doveri di insegnante, rilasciato dal medico provinciale, o da un medico militare, o da un ufficiale sanitario, o da un medico condotto. La qualifica del medico deve risultare chiaramente dal certificato. La firma del medico provinciale deve essere autenticata dal prefetto, quella del medico militare dalla superiore autorità militare e quella degli altri sanitari dal podestà; la firma del quale deve essere a sua volta autenticata dal prefetto;

h) *certificato comprovante di aver ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento* e per coloro che abbiano prestato servizio militare copia del foglio matricolare o dello stato di servizio munito, ove occorra, della relativa dichiarazione integrativa, o di quella attestante di aver partecipato alle operazioni militari in Africa Orientale.

I candidati che non abbiano prestato servizio militare dovranno produrre un documento che ne indichi il motivo, o comunque la propria posizione rispetto alla legge sul reclutamento; sui documenti dei riformati deve essere riportato il motivo della riforma.

I candidati che trovansi a prestare servizio militare dovranno produrre una dichiarazione del comandante del Corpo attestante la loro posizione.

i) *originale o copia autentica legalizzata del titolo di abilitazione* in base al quale si domanda l'ammissione al concorso. I titoli di studio conseguiti entro il 31 dicembre 1925, agli effetti dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, devono essere muniti della indicazione (o di relativa dichiarazione in carta legale) che essi hanno valore di abilitazione o di sola qualifica accademica. Valgono in proposito anche i titoli rilasciati da Università della cessata Monarchia austro-ungarica nei limiti stabiliti dal R. decreto-legge 8 giugno 1921, n. 1573, e dal R. decreto 11 marzo 1933, n. 620.

Per il concorso a cattedre di italiano, storia, geografia e cultura fascista, è titolo di ammissione al concorso il diploma di abilitazione all'insegnamento delle lettere italiane e storia nell'Istituto tecnico superiore o nell'Istituto magistrale superiore.

Per il concorso a cattedre di pedagogia, è titolo di ammissione il diploma di abilitazione all'insegnamento della filosofia e pedagogia nei Regi Istituti d'istruzione media.

Per il concorso a cattedre di matematica, computisteria e scienze naturali, è titolo di ammissione il diploma di abilitazione all'insegnamento della matematica e fisica o delle scienze naturali e chimiche negli Istituti di istruzione media di secondo grado;

l) *certificato attestante i punti riportati nell'esame finale per il conseguimento della laurea o del diploma*, se non risultino dal diploma stesso. Se il certificato è rilasciato da un direttore di segreteria universitaria o d'istituto superiore, la firma di lui deve essere autenticata dal rettore dell'Università o dal direttore dell'Istituto superiore;

m) *cerca riassuntivo*, in carta libera degli studi fatti e, quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa;

n) *elenco, in carta libera e in doppio esemplare*, firmato dal candidato, di tutti i documenti, titoli, lavori e pubblicazioni presentati al concorso.

§ 4. — Norme particolari riguardanti i documenti.

I certificati debbono essere conformi alle vigenti disposizioni sul bollo e quelli indicati nelle lettere b), c), d), e) ed f) debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Le autenticazioni delle firme dei certificati non sono necessarie se i certificati stessi siano rilasciati dalle autorità amministrative residenti nel comune di Roma.

Sono dispensati dal presentare i documenti di cui alle lettere a), b), c), d) ed f) i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative con diritto a pensione a carico dello Stato, purché comprovino la loro qualità e la loro permanenza in servizio (con diritto a pensione a carico dello Stato) alla data di pubblicazione del presente bando di concorso, con certificato rilasciato dalla competente autorità amministrativa.

La mancanza anche di un solo dei documenti prescritti importa l'esclusione dal concorso.

Al documenti sopra indicati i concorrenti possono aggiungere tutti quei titoli che ritengono opportuni nel proprio interesse e le loro pubblicazioni, escluse le opere manoscritte o dattilografate.

Qualunque certificato di servizio, se rilasciato da Istituti di istruzione media o primaria, dev'essere autenticato dal provveditore agli studi competente; se rilasciato da Istituti universitari o di istruzione superiore, deve essere autenticato dal rettore dell'Università o dal direttore dell'Istituto superiore.

I certificati rilasciati dai Regi provveditori agli studi non abbisognano di legalizzazione.

Quando siano messe a concorso cattedre appartenenti a diverse specie di Istituti, secondo le indicazioni delle tabelle annesse a questo bando, il candidato dovrà indicare nella domanda l'ordine di preferenza, secondo il quale desideri la nomina nelle dette specie d'Istituti.

§ 5. — Norme particolari per i documenti riguardanti mutilati, invalidi di guerra, orfani, o congiunti di morti in guerra, e categorie di candidati assimilati.

I mutilati ed invalidi di guerra che intendono giovare del beneficio, di cui alla legge 21 agosto 1921, n. 1312, e al regolamento 29 gennaio 1922, n. 92 (riserva di una percentuale di posti nelle graduatorie) e del beneficio, di cui all'art. 1 della legge 25 giugno 1925, n. 1090 (diritto di precedenza nella nomina sugli altri graduati indipendentemente dall'ordine della graduatoria) e gli ex-combattenti in genere, che intendono giovare del beneficio, di cui ai Regi decreti 30 settembre 1922, nn. 1922 e 1290, art. 50, e 26 giugno 1923, n. 1413, art. 30 (assunzione in ruolo in base alla idoneità conseguita con 70/100) debbono dimostrare tali loro qualità rispettivamente, con la presentazione a) di un certificato della Direzione generale per le pensioni di guerra, o dell'Opera nazionale per la protezione e assistenza agli invalidi di guerra e b) dello stato di servizio militare, o copia del foglio matricolare (integrato, ove occorra, dalle speciali dichiarazioni dell'autorità militare, secondo le prescrizioni contenute nella circolare del Ministero della guerra dell'8 gennaio 1928, n. 77).

Le vedove di guerra, che intendano valersi del beneficio, di cui all'art. 2 del R. decreto 27 settembre 1923, n. 2218, e di quello, di cui all'art. 1 della legge 25 giugno 1925, n. 1090, debbono presentare documenti che valgano ad attestare che la morte del coniuge dovette a servizio militare od assimilato in reparti combattenti, nella guerra 1915-18, o a causa di ferite o di malattie contratte nei reparti stessi.

Anche gli invalidi e le vedove dei caduti per la causa nazionale, cui sono estese, a norma delle leggi 24 marzo 1930, n. 454, e 12 giugno 1931, n. 777, tutte le disposizioni concernenti gli invalidi e le vedove di guerra, dovranno documentare questa loro condizione. Lo stesso valga per gli invalidi e le vedove dei caduti nelle operazioni militari in Africa Orientale.

Per l'applicazione dei criteri di preferenza, [di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395 (modificato dal R. decreto 5 luglio 1934, n. 1176, ed esteso, per effetto delle leggi 24 marzo 1930, n. 454 e 12 giugno 1931, n. 777, agli invalidi, agli orfani e agli altri congiunti dei caduti o degli invalidi per la causa nazionale), all'articolo 55 della legge 25 luglio 1929, n. 1397, sugli orfani di guerra, e all'art. 1 della legge 6 giugno 1929, n. 1024, sull'incremento demografico], gli orfani, i figli degli invalidi, le sorelle nubili, dei caduti in guerra, per la causa nazionale, e coloro che intendano giovare dei benefici concessi in materia di incremento demografico, dovranno dimostrare la loro qualità mediante certificato del podestà del Comune del domicilio, o della loro residenza abituale.

I candidati, iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, e gli insigniti di brevetto di ferro per la causa fascista, per giovare della disposizione del secondo comma dell'art. 60 del regolamento, approvato con R. decreto 5 luglio 1934, n. 1185, e del R. decreto-legge 26 settembre 1935, n. 1843, devono presentare legale certificato, rilasciato dal competente segretario della Federazione dei Fasci di combattimento, con visto di S. E. il Segretario del Partito Nazionale Fascista.

§ 6. — Termine utile per la presentazione delle domande e di documenti.

Le domande di ammissione, scritte su carta bollata da L. 6 e corredate di tutti i documenti come sopra specificati, debbono pervenire al Ministero (Direzione generale per l'istruzione elementare - Div. IV), non oltre il 10 maggio 1937. Ai concorrenti che risiedono nelle Colonie italiane o all'estero, è, peraltro, consentita l'ammissione ai concorsi con la presentazione, entro il termine anzidetto, della sola domanda, salvo a produrre successivamente i documenti prescritti, in ogni caso almeno cinque giorni innanzi la prova scritta.

Le domande compilate su carta da bollo insufficiente saranno denunziate al competente ufficio per le sanzioni fiscali.

Quando qualche documento sia formalmente imperfetto, il Ministero assegna al candidato un termine non superiore a quindici giorni affinché il documento sia regolarizzato.

Sono esclusi dai concorsi e dagli esami di abilitazione i candidati che abbiano presentato domanda oltre il termine di scadenza indicato nel primo comma di questo paragrafo o non l'abbiano corredata, entro il termine stesso, di tutti i documenti prescritti, o non abbiano restituito, entro il termine loro assegnato, debitamente regolarizzati, i documenti di cui al comma precedente.

La data della presentazione delle domande e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Scaduto il termine indicato nel primo comma di questo paragrafo, non si accettano nuovi titoli o pubblicazioni o parte di queste, nè sono consentite sostituzioni anche parziali di qualsiasi documento o pubblicazione.

§ 7. — Ammissione ai concorsi ed esclusione.

Il Ministero decide dell'ammissione ai concorsi o della esclusione dei medesimi.

Solo del provvedimento di esclusione si darà diretta comunicazione all'interessato.

In mancanza di comunicazione di esclusione, il candidato si intenderà senz'altro ammesso — salvo che un motivo di esclusione sia accertato posteriormente alla prova scritta, senza attendere alcuno speciale preavviso od invito da parte del Ministero.

§ 8. — Restituzione dei documenti.

I documenti allegati alla domanda di concorso non sono restituiti — fatta sola eccezione del titolo originale di studio — ai candidati che siano inclusi nella graduatoria dei vincitori del concorso ed accettino la nomina.

Per gli altri candidati la restituzione dei documenti sarà effettuata non prima che siano trascorsi i termini fissati dalla legge per produrre ricorso giurisdizionale o straordinario, salvo che ne facciano regolare domanda in carta da bollo da L. 6, dichiarando che nulla hanno da reclamare in merito all'esito del concorso.

§ 9. — Norme per la procedura dei concorsi.

Tutti i concorsi indicati nel presente bando sono per titoli e per esami.

I titoli sono valutati prima delle prove orali e pratiche limitatamente ai concorrenti che vi siano stati ammessi.

Le pubblicazioni, che la Commissione giudichi di valore negativo, e i servizi non lodevoli, sono considerati come titoli di demerito ed hanno per effetto la detrazione di un congruo numero di punti dalla votazione complessiva attribuita ai titoli.

Il servizio d'insegnamento è computabile fra i titoli tanto se prestato come professore di ruolo in istituti regi o pareggiati o parificati, quanto se a titolo di supplenza, per l'intero anno scolastico, in cattedre di ruolo di Istituti medi, regi o pareggiati o parificati, o a titolo d'incarico, parimenti per l'intero anno scolastico, in Istituti medi, regi o pareggiati o parificati, per l'insegnamento di materie non costituenti cattedre di ruolo.

A norma dell'art. 135 del R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054, il lodevole servizio prestato, per un anno almeno, nei Convitti nazionali, in qualità di istitutore di ruolo o d'istitutore assistente, dopo il conseguimento della laurea, sarà considerato titolo pari a quello dell'insegnamento.

Le pubblicazioni di valore negativo ed i servizi non lodevoli, tanto scolastici che militari o di istitutore nei Convitti nazionali, sono considerati nel riguardi dei concorsi come titoli di demerito ed hanno per effetto la detrazione di un congruo numero di punti dalla votazione complessiva attribuita ai titoli.

Le prove di esame si svolgeranno sui programmi indicati nell'allegato al presente decreto.

Le prove scritte saranno tenute in Roma nei locali, che saranno a suo tempo indicati con avviso affisso all'albo del Ministero, nei giorni seguenti:

- I) *pedagogia*, 28 maggio;
- II) *italiano e storia*, 29 maggio;
- III) *matematica e scienze*, 31 maggio.

Per lo svolgimento delle prove scritte saranno assegnate sei ore. Le prove orali avranno luogo in Roma nei giorni che saranno comunicati direttamente ai candidati ammessi.

Saranno ammessi alle prove orali quei candidati che avranno riportato nella prova scritta non meno di 30/50.

I candidati dovranno dimostrare la loro identità personale, presentando, prima di ciascuna delle prove di esame a cui sono chia-

mati, alla Commissione esaminatrice o di vigilanza la carta di identità, o il libretto ferroviario, se sono già in servizio dello Stato, o il libretto postale di riconoscimento personale o il libretto militare (con fotografia) se sono ex combattenti o pensionati di guerra, oppure, in difetto di tali documenti, la loro fotografia, munita della loro firma autenticata dalla autorità comunale di residenza o da un Regio notaio. (La firma dell'autorità comunale deve essere autenticata dal prefetto della relativa Provincia e quella del notaio dal presidente del Tribunale e dal pretore competenti).

La Commissione giudicatrice del concorso dispone di 50 punti per la prova scritta, di 50 punti per la prova orale, di 50 punti per i titoli e di 50 punti per la lezione pratica.

§ 10. — Graduatorie.

Alla graduatoria dei vincitori, segue agli effetti della nomina in ruolo, la graduatoria di tutti gli altri concorrenti che, avendo riportato la votazione complessiva di almeno sette decimi, abbiano durante la guerra 1915-18 prestato con fedeltà ed onore servizio militare in reparti combattenti, oppure siano invalidi per la causa nazionale, oppure siano vedove di militari o assimilati, morti in reparti combattenti, nella guerra predetta, o a causa di ferite o malattie contratte nei reparti stessi, o vedove di caduti per la causa nazionale, oppure risultino regolarmente iscritti ai Fasci di combattimento, senza interruzione, da data anteriore al 28 ottobre 1922, ed iscritti ininterrottamente al Partito Nazionale Fascista, dalla data dell'evento, che fu causa della ferita, anche se posteriormente alla Marcia su Roma. Lo stesso valga per coloro che hanno partecipato alle operazioni in Africa Orientale e per le vedove dei caduti nelle operazioni stesse.

Nella formazione della graduatoria dei vincitori, un decimo dei posti sarà riservato, a norma dell'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1321, dell'art. 66 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, e della legge 24 marzo 1930, n. 454, ai mutilati ed invalidi di guerra, agli invalidi per la causa nazionale e per la difesa delle Colonie dell'Africa Orientale, che non occupino già un ufficio di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e che abbiano conseguito nei modi prescritti una votazione complessiva di almeno 70/100, sino a che sia raggiunta la proporzione di un invalido per ogni dieci posti (o frazioni di dieci), tenendo conto, per la determinazione della detta aliquota, di coloro fra essi che nella graduatoria fossero compresi per esclusivo effetto della votazione conseguita.

La Commissione giudicatrice, dopo la graduatoria dei vincitori e la seconda eventuale degli ex-combattenti, formerà una graduatoria suppletiva, designando inoltre, a norma del R. decreto 18 luglio 1932, n. 1045, in numero non superiore ad un quarto di quello dei vincitori e per ordine di merito, gli altri concorrenti che abbiano riportato almeno sette decimi dei voti assegnati alle prove di esame, con non meno di sei decimi in ognuna di esse, ed abbiano conseguito almeno 70/100 della votazione complessiva. Qualora il numero dei vincitori sia inferiore a quattro, la Commissione farà luogo ad una sola designazione.

I concorrenti compresi nella graduatoria suppletiva, di cui al comma precedente, potranno essere nominati, non oltre il 31 dicembre dello stesso anno, qualora, per rinuncia dei vincitori o per altra causa, si rendano disponibili alcuni dei posti messi a concorso, e qualora gli ex-combattenti, compresi nella graduatoria, possano essere sistemati in posti non messi a concorso.

§ 11. — Le nomine.

I vincitori dei concorsi banditi col presente decreto saranno nominati per l'anno scolastico 1937-38, ed entro i limiti delle cattedre messe a concorso.

I vincitori o assimilati, saranno invitati a dichiarare, entro un termine perentorio stabilito dal Ministero, se aspirino alla nomina, e ad esprimere, con legale istanza da L. 6, diretta al Ministero dell'Educazione nazionale (Direzione Generale dell'Istruzione elementare - Div. IV), i propri desideri nei riguardi della sede.

L'istanza dovrà indicare il concorso, che dà diritto alla nomina, e dovrà essere corredata degli opportuni certificati che valgano a dimostrare le eventuali condizioni di famiglia invocate dal richiedente. I vincitori ecclesiastici debbono anche presentare il nulla osta dell'ordinario diocesano all'assunzione in servizio.

Nelle assegnazioni della sede il Ministero terrà conto soprattutto delle seguenti esigenze di famiglia:

a) *convivenza dei coniugi (vincitore o assimilato, che desideri di congiungersi col coniuge che risieda in una determinata città per ragioni di ufficio, di professione o per altro serio motivo; vincitore ed assimilato, che aspiri ad ottenere una determinata sede, quando l'altro coniuge non potrebbe, per seri motivi, seguirlo in sede di lavoro);*

b) mantenimento di persone di famiglia inabili, che non possano allontanarsi da una determinata sede;

c) educazione ed istruzione dei figli, per i quali occorra una determinata sede di studio;

d) stato civile (nubile che desideri convivere con la propria famiglia);

e) apprezzabili interessi economici di famiglia.

L'accoglimento delle istanze, che saranno presentate per effetto delle precedenti disposizioni, è in ogni caso subordinato alla necessità del servizio.

PROGRAMMI D'ESAME.

I. — CONCORSO A CATTEDRE DI ITALIANO, STORIA, GEOGRAFIA E CULTURA FASCISTA.

A) La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema relativo alla letteratura italiana o alla storia.

B) La prova orale consisterà di quattro parti distinte corrispondenti alle seguenti materie:

Lingua e letteratura italiana.

Il candidato dovrà dimostrare di conoscere direttamente e di saper interpretare storicamente ed esteticamente le seguenti opere:

I poemi omerici e l'Eneide in una traduzione italiana;

La Divina Commedia;

Il Canzoniere del Petrarca;

Il Decamerone;

L'Orlando Furioso;

Il Giorno del Parini;

Le liriche del Foscolo;

I Promessi Sposi e le poesie del Manzoni;

I canti del Leopardi.

Un'opera (o larga e organica scelta di essa) di uno dei maggiori scrittori dell'ultimo ottocento o contemporanei.

Dovrà inoltre dimostrare di possedere una chiara e precisa idea dello svolgimento storico della letteratura nazionale, una diretta conoscenza delle opere enumerate nei programmi di lingua e letteratura italiana per gli esami di ammissione alla scuola magistrale e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

Dovrà infine mostrare di conoscere e di saper valutare i principali libri di testo adatti alla scuola magistrale e di saper fare una rassegna dei libri consigliabili per la lettura domestica delle alunne.

Storia.

Roma e la conquista, colonizzazione e romanizzazione dell'Occidente.

Cristianesimo, organizzazione della Chiesa, Papato.

Origine e ordinamento dei Comuni italiani.

L'Italia politica nel Rinascimento. Orientamenti del pensiero politico; storiografia. Riforma e controriforma.

Le grandi guerre dalla fine del XVII secolo al 1763. Vicende coloniali. L'Inghilterra nella politica europea.

Le correnti del pensiero politico più notevoli e i problemi politici internazionali del XIX e del XX secolo con particolare riguardo al Risorgimento e alla presente vita italiana. Lo sviluppo economico e sociale del mondo negli ultimi sessanta anni.

N.B. — Il candidato nel colloquio sugli argomenti sopra indicati deve dimostrare di sapersi orientare sugli avvenimenti e i personaggi più importanti della storia d'Italia antica, medioevale e moderna.

Geografia.

Sfera celeste e sistema solare. Terra. Sua forma, dimensioni e movimenti. Misura del tempo: coordinate geografiche. Carte geografiche e topografiche. Loro uso. Le grandi divisioni della superficie terrestre.

I rilievi terrestri.

L'aria e l'acqua. Loro distribuzione e fenomeni. Climi, loro caratteristiche e loro ripartizioni nel globo.

Razze, popoli e religioni. Forme del Governo. Colonie.

L'Italia nei suoi caratteri fisici, climatici ed etnografici. Ricchezze naturali, prodotti, industrie e scambi commerciali. Le città più importanti dal punto di vista economico e artistico.

L'Italia politica dopo la grande guerra mondiale e suo sviluppo economico.

Il Governo Fascista e le grandi opere pubbliche dell'Italia moderna.

Italia rurale e Italia urbana. Il problema demografico sotto il Governo Fascista.

L'Italia in rapporto con gli altri Stati. Il problema mediterraneo.

L'Europa nei suoi caratteri fisici e climatici: abitanti, religioni e civiltà. Gli Stati d'Europa e loro condizioni economiche, demografiche e politiche.

Geografia generale delle altre parti del mondo, nei loro caratteri fisici, climatici, etnografici, religiosi ed economici. Prodotti e traffici. Loro divisione politica. Geografia particolare dei diversi Stati e delle grandi colonie.

Le colonie italiane. Gli italiani all'estero, con particolare riguardo alle Americhe.

Le terre polari.

I più importanti problemi economici e politici del mondo attuale con particolare riguardo a ciò che si riferisce all'Italia.

N.B. — Il candidato dovrà inoltre dimostrare di possedere una sicura conoscenza e un facile maneggio delle carte geografiche e topografiche.

Cultura fascista.

Il Fascismo nelle sue origini, nella sua funzione, nella sua missione e nelle sue realizzazioni.

Le grandi Istituzioni della Rivoluzione del 28 ottobre 1922: 1° Il P.N.F.; 2° Il Gran Consiglio; 3° La M.V.S.N.

La Carta del lavoro e gli ordinamenti corporativi.

La politica economica, la politica coloniale, la politica ecclesiastica e la politica demografica del Regime.

La riforma scolastica. La riorganizzazione delle Forze armate.

Le organizzazioni giovanili. La bonifica integrale.

Le grandi opere di previdenza ed assistenza sociale.

N.B. — Il candidato dovrà inoltre dimostrare di possedere nozioni elementari di statistica relativamente agli argomenti sotto indicati:

Sviluppo e densità della popolazione in Italia dalla costituzione del Regno ad oggi.

Movimento naturale della popolazione. Movimento migratorio.

Superficie e popolazione delle Colonie e Possedimenti italiani.

C) Il tema della lezione pratica sarà sorteggiato fra quattro proposti a ciascun candidato, corrispondenti alle quattro materie del concorso entro i limiti dei programmi di ammissione alla scuola magistrale e di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

II. — CONCORSO A CATTEDRE DI PEDAGOGIA.

A) La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema relativo ad uno degli argomenti compresi nel programma della prova orale.

B) Prova orale. Il candidato dovrà dimostrare di possedere un sicuro orientamento nei problemi fondamentali dell'educazione considerati:

a) sia speculativamente (filosofia dell'educazione);

b) sia storicamente (storia dell'educazione moderna);

c) sia didatticamente.

Argomenti principali dell'esame e scritti di cui si chiede la conoscenza.

a) 1) L'educazione in generale e il problema dei rapporti fra filosofia e pedagogia.

2) L'autoeducazione.

3) Le attività spirituali nella loro relazione organica.

4) Il rapporto educativo e il problema della disciplina.

5) L'educazione fisica.

6) L'educazione artistica.

7) L'educazione intellettuale.

8) L'educazione religiosa.

9) L'educazione morale.

10) Necessità e valore di una didattica, come critica « didattica ».

11) Il bambino e la vita spirituale « aurorale ».

12) Il giuoco e il lavoro.

b) 1) L'educazione e il Cristianesimo.

2) L'ideale umanistico dell'educazione (anche in rapporto alla educazione nell'età classica).

- 3) L'educazione nel periodo della Riforma e della controriforma.
- 4) Pedagogia dell'Illuminismo e Rousseau.
- 5) Giambattista Vico.
- 6) L'idealismo pedagogico, considerato in Kant e nei principali suoi continuatori.
- 7) Pestalozzi, Girard e Froebel.
- 8) La pedagogia del Risorgimento Italiano.
- 9) La pedagogia del Positivismo.
- 10) Il movimento della « Scuola attiva » in Europa e in America.
- 11) La pedagogia italiana nel secolo XX.
- 12) Gli ideali educativi del Regime fascista e la riforma didattica del 1923.

Il candidato deve mostrare di conoscere direttamente almeno tre dei seguenti scrittori o gruppi di scrittori, considerando la loro filosofia nell'educazione e la loro didattica:

- 1) Comenio; Cartesio; Locke.
- 2) Rousseau.
- 3) Pestalozzi, Girard e Froebel.
- 4) Kant e Fichte.
- 5) Rosmini e Gioberti.
- 6) Lambruschini, Tommaseo, Capponi, Aporti.
- 7) Spencer, Ardigò, Gabelli.
- 8) Dewey (Kerschensteiner), Ferrière, Decroly, (Patri).
- 9) Pedagogisti italiani contemporanei che hanno maggiore attinenza con la Riforma scolastica.
- 10) Scrittori e innovatori nel campo dell'educazione infantile (Necker de Saussure, Owen, Aporti, Agazzi, Montessori, Pizzigoni, ecc. (Questo gruppo è obbligatorio per tutti i candidati).
- 11) Testi della riforma didattica italiana e loro illustratori.
- 12) Scrittori fondamentali del Fascismo in materia educativa.

Il candidato dovrà inoltre dimostrare di essere perfettamente orientato sul programma di pedagogia delle scuole magistrali.

- a) 1) Istituti educativi, istituti moderni per l'educazione infantile.
- 2) Criteri didattici dell'insegnamento della scuola elementare.
- 3) Studio critico dei metodi contemporanei dell'educazione materna e prescolastica.
- 4) Letteratura per l'infanzia.
- 5) Mezzi e sussidi vari per le occupazioni e le attività auto-educative del fanciullo, ecc.

N. B. — Il candidato dovrà infine dimostrare di avere nozioni elementari di statistica relativamente agli argomenti sotto indicati:

- 1) Sviluppo e densità della popolazione in Italia della costituzione del Regno ad oggi.
- 2) Movimento naturale della popolazione - Movimento migratorio.
- 3) Dati statistici relativi:
 - a) alla popolazione scolastica, con particolare riguardo agli asili infantili;
 - b) alle Organizzazioni giovanili;
 - c) alla previdenza ed assistenza sociale.

C) Il tema della lezione pratica sarà sorteggiato fra tre proposti a ciascun candidato entro i limiti del programma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

III. — CONCORSO A CATTEDRE DI MATEMATICA, COMPUTISTERIA E SCIENZE NATURALI.

A) La prova scritta consisterà nello svolgimento di un tema scelto dal candidato fra due proposti dalla Commissione esaminatrice, nei limiti dei programmi della prova orale, relativi l'uno alla matematica e l'altro alle scienze naturali.

B) La prova orale consisterà di tre parti distinte:

- 1° di scienze naturali, nei limiti del programma di scienze naturali e chimica prescritto per il concorso a cattedre di scienze naturali, chimica, geografia e igiene nelle scuole medie;
- 2° di matematica e fisica nei limiti del programma di concorso a cattedre di matematica e fisica nelle scuole medie;
- 3° di computisteria; il candidato dovrà dimostrare di avere una speciale conoscenza delle nozioni fondamentali di tale materia, con particolare riguardo ai programmi delle scuole magistrali.

N. B. — Il candidato dovrà infine dimostrare di avere nozioni elementari di statistica relativamente agli argomenti sotto indicati:

- 1) Superficie, produzione agraria e patrimonio zootecnico in Italia.

- 2) Produzione industriale.
- 3) Prezzi all'ingrosso, prezzi al minuto e costo della vita.
- 4) Consumi.
- 5) Superficie, produzione agraria e patrimonio zootecnico nelle Colonie e nei Possedimenti italiani.

C) Il tema della lezione pratica sarà sorteggiato fra tre proposti a ciascun candidato entro i limiti del programma di abilitazione all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

Roma, 10 marzo 1937 - Anno XV.

Il Ministro: BOTTAL.

(967)

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Concorso per titoli ed esami a sei posti di maestra nelle classi del grado preparatorio annesse alle Regie scuole magistrali.

IL MINISTRO PER L'EDUCAZIONE NAZIONALE

Veduto il testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla istruzione elementare approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;

Veduto il regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare approvato con R. decreto 26 aprile 1928, n. 1297;

Veduto il R. decreto 11 agosto 1933, n. 1286;

Veduto il R. decreto-legge 7 dicembre 1936, n. 2109;

Veduto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 3 ottobre 1936-XIV, che autorizza l'espletamento dei concorsi durante l'anno 1937-XV;

Decreta:

E' indetto un concorso per titoli ed esami a sei posti di maestra nelle classi del grado preparatorio annesse alle Regie scuole magistrali.

Il limite massimo di età per l'ammissione al concorso è di 40 anni compiuti alla data di pubblicazione del presente decreto. Detto limite massimo è elevato a 45 anni per coloro che abbiano prestato o prestino servizio di insegnante di ruolo alla dipendenza di Comuni o di altri Enti morali o di supplente o provvisoria o con qualsiasi altro titolo alle dipendenze dello Stato nelle scuole del grado preparatorio.

Per coloro che risultino regolarmente iscritte al P.N.F. prima del 28 ottobre 1922 è concessa, sul limite massimo di età, una proroga di durata pari al tempo per cui esse anteriormente al 28 ottobre 1922, appartennero al Partito.

Per l'ammissione al concorso è necessario far pervenire entro il 10 maggio 1937 al Ministero dell'educazione nazionale (Direzione generale dell'istruzione elementare - Div. IV) regolare domanda su carta da bollo da L. 6, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di cittadinanza italiana (su regolare carta bollata) in data non anteriore agli ultimi tre mesi da quella del bando di concorso. La firma dell'ufficiale di stato civile che lo rilascia deve essere autenticata dal presidente del Tribunale o dal pretore competente; sono equiparati ai cittadini dello Stato gli italiani non regnicoli anche se manchino della naturalità;

b) diploma di abilitazione (o copia autentica) all'insegnamento nelle scuole del grado preparatorio.

Il diploma di abilitazione può, essere sostituito da un certificato provvisorio solo fino a che all'interessata non sia stato rilasciato il diploma originale e in tal caso dal certificato deve risultare se fu pagata la tassa di diploma. Può altresì essere sostituito da un certificato (su regolare carta da bollo) del capo dell'Istituto nel caso di smarrimento o di distruzione del diploma il che deve risultare dall'attestato stesso. Il diploma originale di abilitazione non può essere sostituito dal certificato provvisorio se la concorrente si trova già in possesso dell'originale;

c) atto di nascita (redatto su regolare carta da bollo) legalizzato dal pretore o dal presidente del Tribunale;

d) certificato rilasciato dall'ufficiale sanitario o da un medico militare o da un medico condotto da cui risulti che la concorrente è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da diminuire il prestigio di una insegnante o da impedire il pieno adempimento dei suoi doveri. Il certificato deve essere redatto su regolare carta da bollo in data non anteriore agli ultimi tre mesi da quella del bando del concorso. La qualifica del medico deve risultare chia-

ramente dal certificato. La firma del medico deve essere autenticata dal podestà e quella del podestà deve essere legalizzata dal prefetto;

e) certificato di moralità (redatto su regolare carta da bollo) relativo all'ultimo biennio, rilasciato con espressa dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal podestà del Comune in cui la candidata ha dimorato ultimamente.

Nel caso in cui la candidata, nel periodo di tempo al quale deve riferirsi il certificato, abbia dimorato in più luoghi il certificato è rilasciato dopo che sieno state assunte, ove occorra, le necessarie informazioni presso i Comuni nei quali la candidata abbia dimorato per un periodo di tempo superiore a due mesi;

f) certificato penale e generale (redatto su regolare carta da bollo) in data non anteriore agli ultimi tre mesi da quella del bando di concorso. Deve essere richiesto con domanda corredata dal certificato di nascita al cancelliere del Tribunale che ha giurisdizione sul Comune in cui la concorrente è nata. Deve essere legalizzato dal presidente del Tribunale;

g) fotografia della candidata con la sua firma autenticata dal podestà del Comune di residenza o da un notaio. La fotografia della concorrente deve essere bollata dall'Ufficio del bollo e registro. Quando se ne debba fare uso fuori del Comune nel quale è stata autenticata occorre anche la legalizzazione del prefetto (se l'autenticazione è del podestà) o del presidente del Tribunale (se di un notaio) con marca da bollo amministrativa;

h) certificato (redatto su regolare carta da bollo) comprovante l'appartenenza al P.N.F. da rilasciarsi dal Segretario dei Fasci di combattimento della Provincia in cui ha domicilio la concorrente ed attestante l'iscrizione ai Fasci femminili o ai Gruppi universitari fascisti o ai Fasci giovanili, con la indicazione della data d'iscrizione;

i) cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e, quando ne sia il caso, della carriera didattica percorsa;

l) elenco in carta libera dei documenti e titoli allegati alla domanda di concorso.

Nella domanda le concorrenti debbono indicare chiaramente il proprio recapito. Ogni variazione del recapito deve essere comunicata con lettera raccomandata ed in carta legale da L. 6 al Ministero dell'Educazione Nazionale (Direzione generale dell'istruzione elementare, divis. IV).

Non sono ammesse le domande che pervengano per qualsiasi ragione dopo la scadenza dei termini e quelle non corredate di tutti i documenti di rito. (A coloro che risiedono nelle Colonie italiane o all'estero è consentita peraltro l'ammissione al concorso con la presentazione, entro il 10 maggio, della sola domanda, salvo a produrre successivamente i documenti prescritti, in ogni caso, almeno 5 giorni innanzi la prova scritta).

La data della presentazione della domanda e dei documenti si accerta dal bollo di arrivo del Ministero.

Quando qualche documento o le copie autentiche che accompagnano la domanda non siano in tutto o in parte redatti in conformità delle prescrizioni delle leggi o dei regolamenti, l'interessata sarà invitata con lettera raccomandata a regolarizzarli entro il termine di 15 giorni. Tale termine, che è perentorio, decorre dal giorno in cui all'interessata perviene il relativo invito.

Non è ammessa la regolarizzazione per i documenti che siano stati rilasciati in data anteriore a quella richiesta; in tale caso si fa luogo, senz'altro, alla esclusione dal concorso.

L'esclusione dal concorso per tale motivo e per gli altri previsti dal testo unico 5 febbraio 1928, n. 577, e successive modificazioni, è pronunciata dal Ministero e sarà comunicata alla interessata mediante lettera raccomandata.

Le candidate dovranno dimostrare la loro identità personale presentando, prima di ciascuna prova di esame, alla Commissione giudicatrice o di vigilanza la carta d'identità.

Le disposizioni della legge 26 luglio 1929, n. 1397, per la protezione ed assistenza degli orfani di guerra ed ogni altra disposizione legislativa e regolamentare che all'assistenza medesima si riferisca nonchè tutte le provvidenze emanate a favore dei congiunti dei caduti in guerra, sono estese agli orfani ed agli altri congiunti dei caduti per la causa nazionale a favore dei quali siano stati liquidati pensioni od assegni privilegiati di guerra in applicazione dell'art. 1 della legge 24 dicembre 1925, n. 2275, e dell'art. 1 del R. decreto-legge 10 agosto 1927, n. 1519, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 359.

L'esame di concorso consiste:

a) in una prova scritta di pedagogia;
b) in una prova orale sulle seguenti materie: pedagogia; igiene; religione.

Alla prova orale la candidata dovrà anche dimostrare di possedere nozioni elementari di statistica relative ai seguenti argomenti:

Sviluppo e densità della popolazione in Italia dalla costituzione del Regno ad oggi.

Movimento naturale della popolazione.

Dati statistici relativi: 1) alla natalità e mortalità dei bambini; 2) alla popolazione scolastica con particolare riguardo ai giardini d'infanzia; 3) alle organizzazioni giovanili, ecc.; 4) alla previdenza ed assistenza sociale.

c) una prova di lezione pratica.

Dette prove verteranno sui programmi di studio per le Scuole magistrali di cui al R. decreto 11 agosto 1933, n. 1286, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, n. 241, del 16 ottobre 1933 e successivamente nel Bollettino ufficiale del Ministero della educazione nazionale, parte I, n. 43, in data 24 ottobre 1933-XI.

La prova scritta sarà tenuta in Roma il giorno 1° giugno 1937-XV, ed avrà la durata di ore sei, nei locali che saranno a suo tempo indicati con avviso affisso all'Albo del Ministero.

Anche la prova orale e la prova pratica avranno luogo in Roma nei giorni che saranno comunicati direttamente alle candidate ammesse.

La Commissione giudicatrice del concorso dispone di 50 punti per la prova scritta, 50 per la prova orale, 50 per la prova pratica e 50 per i titoli.

Saranno ammesse alla prova orale ed alla prova pratica quelle candidate che avranno riportato nella prova scritta non meno di 30/50.

Roma, 10 marzo 1937 - Anno XV

Il Ministro: BOTTAI.

(1968)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Concorso a 2 posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada (riservati ai sottufficiali della detta specialità).

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

PRESIDENTE DELL'AZIENDA AUTONOMA STATALE DELLA STRADA

Visto il R. decreto 26 novembre 1928, n. 2716, le leggi 24 marzo 1930, n. 537 e 8 giugno 1931, n. 836 e 8 giugno 1933, n. 757, ed i Regi decreti-legge 18 ottobre 1934, n. 1831 e 4 ottobre 1935, n. 1907;

Visto il regolamento per la Milizia nazionale della strada approvato con R. decreto 20 ottobre 1932, n. 1554, ed il R. decreto-legge 29 ottobre 1936, n. 2152, che apporta modifiche all'art. 60 del predetto regolamento;

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e le successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la proposta in data 1° dicembre 1936, del Comando della suddetta Milizia e la nota 24 febbraio 1937-XV, n. 7146/17-3.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

Decreta:

Art. 1.

È indetto un concorso per titoli ed esami a due posti di capo manipolo della Milizia nazionale della strada da conferirsi ai sottufficiali di detta specialità che al 14 gennaio 1937-XV, data di entrata in vigore del R. decreto-legge 29 ottobre 1936-XV:

a) rivestano uno dei vari gradi di maresciallo;
b) non abbiano oltrepassato l'età di 36 anni;
c) non abbiano meno di sette anni di servizio nella specialità di cui per lo meno tre anni come maresciallo;
d) siano muniti di diploma di Scuola media superiore (licenza di maturità classica o scientifica, licenza di Istituto tecnico superiore o titolo equipollente).

Art. 2.

Gli aspiranti entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, dovranno presentare all'A.A.S.S. (Comando della Milizia nazionale della strada - Ufficio personale), la domanda in carta da bollo da L. 6, corredata dei documenti validi ad attestare il possesso di titoli di cui al successivo art. 5, nonchè del diploma di Scuola media superiore di cui al precedente art. 1, comma d).

Art. 3.

I vincitori del concorso che otterranno la nomina a capo manipolo, se ammogliati, sono esenti, a termini del R. decreto-legge 9 luglio 1936, n. 1756, dall'obbligo della costituzione della rendita dotale ma dovranno richiedere il Regio assenso nei modi stabiliti dall'art. 1 del R. decreto 12 marzo 1930, n. 1030.

Sarà revocata la nomina dei vincitori del concorso ammogliati che non avranno ottemperato alle disposizioni del precedente capoverso.

Art. 4.

Con successivo decreto del Ministro per i lavori pubblici presidente dell'A.A.S.S., sarà provveduto alla nomina della Commissione esaminatrice che è anche incaricata della valutazione dei titoli di cui all'articolo seguente.

Art. 5.

I titoli che saranno oggetto di valutazione agli effetti del concorso sono:

1° anzianità di iscrizione al P.N.F. e benemeritenze fasciste (ferte, Marcia su Roma);

2° benemeritenze di guerra da comprovarsi con brevetti originali di concessione, o con attestati delle competenti autorità militari;

3° grado nelle Forze armate;

4° altri titoli di studio superiori a quello prescritto.

La valutazione dei titoli sarà fatta secondo apposita tabella di punteggio approvata dal Ministro per i lavori pubblici presidente dell'A.A.S.S.

Art. 6.

Gli esami di concorso, che avranno luogo in Roma alla data che sarà stabilita e comunicata in tempo utile ai concorrenti, consistiranno in una prova scritta ed in una orale.

La prova scritta avrà la durata di sette ore e quella orale non meno di quarantacinque minuti. Per la prova scritta saranno assegnati tre temi lasciando ai candidati la scelta di quello da svolgere.

Durante lo svolgimento della prova scritta, i candidati non potranno comunicare tra loro o con persone estranee alla Commissione, né consultare libri o manoscritti.

Compiuto il lavoro scritto, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo porrà entro una busta, unitamente ad altra di minor formato, debitamente chiusa, nella quale avrà messo un foglio col proprio cognome, nome e paternità; dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegnerà ai membri presenti della Commissione o del Comitato di vigilanza, i quali apporranno sulla busta stessa la propria firma con l'indicazione del mese, giorno e ora della consegna.

Art. 7.

Le materie su cui si svolgeranno gli esami sono le seguenti:

1° *Legislazione*: Decreti di costituzione dell'A.A.S.S. e della M.N.d.S. - Norme per la tutela delle strade e della circolazione - Classificazione delle strade - Segnalazioni di pericolo - di divieto - di itinerario - di località - Disposizioni sulle tasse ciclistiche ed automobilistiche - Nozioni sulla contabilità ed amministrazione di un Reparto della M.N.d.S.

2° *Leggi e regolamenti militari*: Regolamento della M.N.d.S. - Notizie generali sull'organico della M.V.S.N. - Regolamento sul servizio territoriale in tempo di pace del Regio esercito e della M.V.S.N. - Regolamento sulle note caratteristiche degli ufficiali, sottufficiali e truppa - Principali norme del regolamento di disciplina e del Codice penale per il Regio esercito - Consigli di disciplina per i sottufficiali e truppa - Leggi sullo stato e sull'avanzamento degli ufficiali.

3° *Cultura generale*: Storia d'Italia dal 1815 ad oggi - Nozioni geografiche sull'Italia e l'Europa - Caratteristiche della formazione geografica dell'Italia rispetto alla sua difesa - Lettura delle carte topografiche e studio del terreno sulla carta.

4° Norme sulla procedura da seguire per la redazione di una perizia giudiziaria nei casi di scontro tra due autoveicoli.

5° Concessioni e licenze stradali.

Art. 8.

Ogni componente la Commissione di cui all'art. 6 disporrà di venti punti per esprimere il proprio giudizio su ciascuna delle prove di esame.

La Commissione, esaminati i temi scritti, esprimerà il suo giudizio con punto da zero a venti, risultante dalla media dei punti conferiti da ciascuno dei suoi componenti.

I candidati che non avranno raggiunto i dieci ventesimi di media saranno esclusi dalla prova orale; tutti gli altri saranno chiamati, mediante invito personale, alla prova stessa.

Il giudizio sulla prova orale sarà espresso con le stesse modalità fissate per quella scritta.

Art. 9.

Ultimati tutti gli esami, la Commissione esaminatrice compilerà il prospetto riepilogativo della votazione riportata dai candidati indicando:

a) il punto di merito (in ventesimi) attribuito ai titoli presentati;

b) il punto di merito (in ventesimi) riportato nella prova scritta;

c) il punto di merito (in ventesimi) riportato nella prova orale;

d) il risultato medio (in ventesimi).

Art. 10.

La Commissione, in base alle suddette classificazioni, formerà la graduatoria degli idonei.

Saranno dichiarati idonei i candidati che riporteranno una media complessiva definitiva non inferiore a dodici ventesimi.

A parità di merito, avranno la precedenza coloro che appartengono ad una categoria di cui al R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176 (escluse quelle di cui si è già tenuto conto nell'esame dei titoli), nell'ordine stabilito dal decreto stesso.

La graduatoria degli idonei sarà poi approvata dal Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S.

I primi due concorrenti dichiarati idonei secondo la predetta graduatoria saranno nominati capo manipolo della Milizia nazionale della strada; i successivi non avranno alcun diritto a coprire posti che si rendessero successivamente vacanti. Il Ministro per i lavori pubblici, presidente dell'A.A.S.S., ha però la facoltà di assegnare a questi ultimi, seguendo sempre l'ordine della graduatoria, i posti che si dovessero rendere disponibili in seguito a revoca della nomina o rinuncia ad essa di qualcuno dei vincitori, entro il termine di sei mesi.

Art. 11.

I vincitori del concorso nominati capi manipolo hanno l'obbligo di assumere servizio entro il termine che sarà loro notificato.

Roma, addì 17 marzo 1937 - Anno XV

Il Ministro: COBOLLI-GIGLI.

(954)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Concorso per l'arruolamento di n. 160 allievi militi della Milizia portuaria.

Art. 1.

E' aperto un arruolamento per n. 160 allievi militi della Milizia portuaria.

Art. 2.

Possono aspirare all'arruolamento i cittadini, che oltre a possedere la necessaria attitudine fisica:

a) siano nel 19° anno di età e non abbiano oltrepassato il 25° alla data d'inizio del corso. Non siano alla stessa data in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina, nella Regia aeronautica, e nelle altre Forze armate, né iscritti nelle leve di mare dell'anno in corso;

b) posseggano il titolo minimo di studio espressamente indicato nell'art. 4 del presente bando;

c) risultino di buona condotta e di ottimi precedenti politici e morali;

d) siano iscritti al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento e presentino la tessera dell'anno in corso, all'atto dell'arruolamento;

e) contraggano, all'atto dell'arruolamento, la forma di anni 3.

Art. 3.

Gli aspiranti all'arruolamento dovranno far pervenire, non oltre il 15 maggio 1937-XV la domanda di ammissione all'arruolamento in carta bollata da L. 6 (anche in caso di povertà del concorrente) indirizzandola alla « Scuola della Milizia portuaria - Sabaudia (provincia di Littoria) ».

Gli aspiranti iscritti alla M.V.S.N. dovranno trasmettere la domanda, corredata dai documenti di cui al successivo articolo, tramite la legione di appartenenza.

Nella domanda dovrà essere indicato, in calce e sotto la firma, in modo chiaramente leggibile, il domicilio esatto del concorrente (comune, provincia, via e numero dell'abitazione).

Il concorrente che cambi eventualmente domicilio dopo l'inoltro della domanda e prima di essere chiamato, deve d'urgenza notificare l'avvenuto cambiamento alla Direzione della scuola.

Art. 4.

Documenti.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

a) copia dell'atto di nascita;

b) certificato generale del casellario giudiziario di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda;

c) certificato di cittadinanza italiana, oppure atto di notorietà rilasciato dal capo del Comune su dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale risulti che l'aspirante è cittadino italiano;

d) attestazione di buona condotta morale e politica di data non anteriore di due mesi a quella della presentazione della domanda, rilasciata dal capo del Comune in cui il giovane è domiciliato ovvero dai capi dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, vidimata per conferma dal prefetto;

e) certificato di data non anteriore alla pubblicazione del presente bando attestante l'iscrizione al P. N. F. od ai Fasci giovanili di combattimento. Tale documento dovrà essere rilasciato dalla Federazione fascista che ha giurisdizione sul Comune di residenza dell'aspirante; per gli italiani non regnicoli è necessaria l'iscrizione ai Fasci all'estero, comprovata da certificato, redatto su carta legale, firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero, della città in cui risiede l'interessato, ovvero dal Segretario generale dei Fasci all'estero, e vistato per ratifica da S. E. il Segretario del P. N. F., o da uno dei Vice segretari del Partito stesso;

f) certificato di stato libero, ovvero atto di notorietà rilasciato dal Capo del Comune del luogo di domicilio del giovane, su dichiarazione di tre persone informate e degne di fede, dal quale consti che l'aspirante non è ammogliato né vedovo con prole;

g) certificato di iscrizione sulle liste di leva;

h) foglio matricolare del servizio militare (nel caso che l'aspirante abbia già prestato servizio militare) dal quale risulti anche che l'aspirante non abbia lasciato il Regio esercito, la Regia marina, la Regia guardia di finanza, la M. V. S. N. o la Regia aeronautica, per espulsione, per negata rafferma o per riforma.

I candidati che hanno superato gli anni 21 e che non hanno prestato servizio militare, dovranno presentare il certificato dell'esito di leva;

i) dichiarazione di accettazione della ferma di anni tre con decorrenza dal giorno dell'ammissione alla Scuola della milizia portuaria;

l) certificato medico rilasciato da un sanitario del Comune di residenza e vidimato dal capo del Comune che attesti la presunta idoneità fisica dell'aspirante allo speciale servizio di vigilanza portuaria e che l'aspirante stesso sia di statura non inferiore a m. 1,70;

m) titolo di studio non inferiore alla licenza elementare (quinta classe);

n) una fotografia formato 6x9 firmata e debitamente legalizzata;

o) atto di assenso paterno o tutorio (solo per gli aspiranti minorenni).

Tutti i documenti indicati nel presente art. 4 devono essere in carta legale e muniti delle prescritte legalizzazioni.

Possono essere presentati in carta semplice (sempre ad eccezione della domanda), soltanto in caso di povertà dell'aspirante, provata ai sensi delle disposizioni vigenti in materia. In quest'ultimo caso il concorrente dovrà allegare il certificato di povertà.

Art. 5.

Non saranno in alcun modo prese in considerazione le domande che giungessero non complete di tutti i documenti prescritti o posteriormente al termine di tempo stabilito dall'art. 3, e neppure quelle domande che non fosse stato possibile completare delle prescritte informazioni, o che fossero comunque in contrasto con le norme e con le modalità stabilite dal presente bando.

Indipendentemente dalla regolarità della domanda, il Comando della Milizia portuaria, si riserva di escludere dal concorso con giudizio insindacabile e senza essere tenuto a specificare i motivi, quegli aspiranti la cui ammissione alla Milizia portuaria possa comunque risultare non desiderabile.

Coloro che dopo la presentazione della domanda intendessero rinunciare al concorso dovranno far pervenire alla Scuola della Milizia portuaria regolare istanza di rinuncia, da compilarsi in carta da bollo da L. 6, debitamente firmata ed autenticata dal capo del Comune.

I documenti presentati dagli aspiranti esclusi dall'arruolamento e quelli dei rinunciatari saranno restituiti agli interessati.

Art. 6.

Visita medica

Gli aspiranti ammessi al concorso, saranno chiamati a presentarsi al Comando Milizia portuaria - Roma, via Gaeta, 11, per essere sottoposti a visita medica.

Il giudizio della commissione delegata a presiedere alla visita medica, il quale verte principalmente sulla speciale attitudine fisica che gli aspiranti debbono avere per il particolare servizio portuario, è definitivo ed insindacabile.

La visita medica avrà luogo nei giorni che verranno comunicati ai singoli concorrenti.

La chiamata sarà effettuata dalla Direzione della scuola a mezzo di lettera cui sarà allegato lo scontrino per il viaggio a tariffa militare in 3ª classe.

Gli aspiranti potranno usufruire esclusivamente di tale riduzione sulle linee ferroviarie e tramviarie o di navigazione che ammettono la tariffa militare, per il viaggio dalla stazione o dal porto più vicino alla loro residenza alla sede del Comando Milizia portuaria - Roma.

Le spese di viaggio sono a carico degli aspiranti allievi militi.

Art. 7.

Ammissioni all'arruolamento - Titoli preferenziali.

Apposita commissione, esaminati i risultati della visita medica formerà fra i concorrenti riconosciuti idonei, una graduatoria. I primi 160 di tale graduatoria saranno ammessi a frequentare il corso.

Nella formazione della graduatoria verranno preferiti:

a) i più robusti, i più alti, e gli aspiranti di migliore prestanza militare;

b) quelli in possesso di maggior titolo di studio;

c) i più giovani di età;

d) i provenienti dalla M. V. S. N.;

e) gli insigniti di medaglia al valore;

f) gli orfani di guerra ed i figli di mutilati di guerra o per causa fascista;

g) gli ex combattenti della guerra italo-abissina.

I vincitori del concorso verranno invitati a presentarsi alla scuola sita in Sabaudia (prov. Littoria) il mattino del 1º agosto 1937-XV. A tale scopo la Direzione della scuola invierà loro apposita lettera contenente il foglio di viaggio e lo scontrino per il viaggio a tariffa militare di terza classe.

Le spese di viaggio dal Comune di residenza alla sede della scuola verranno rimborsate e verrà inoltre corrisposta una indennità giornaliera di L. 8,80 per i giorni di viaggio.

Detti rimborsi ed indennità verranno corrisposti a presentazione del certificato di viaggio munito del visto partire dal Comune di residenza.

Nessun anticipo, per nessun motivo, sarà concesso sulle spese.

Coloro che non si presenteranno il giorno ed ora stabilita perderanno il diritto all'arruolamento.

Art. 8.

Corsi.

Il corso allievi militi ha la durata di mesi tre a cominciare dal 1º agosto 1937-XV.

Gli allievi militi portuari debbono seguire il corso e superare gli esami nelle seguenti materie: Italiano - Aritmetica - Nozioni di storia e geografia - Nozioni Codice marina mercantile - Codice

penale e di procedura penale e leggi di P. S. - Istruzione militare teorico-pratica.

Alla fine del corso gli allievi saranno sottoposti ad esami scritti ed orali e coloro che avranno riportato l'idoneità in ciascuna prova di esame e nell'attitudine al servizio portuario e gli otto decimi nella condotta, conseguiranno la nomina definitiva a milite portuario.

Gli allievi sono soggetti, per quanto riguarda la disciplina, al regolamento disciplinare della Milizia portuaria ed a quello speciale della scuola.

Art. 9.

Computo del servizio agli effetti degli obblighi di leva.

Il servizio prestato nella Milizia portuaria è computato agli effetti degli obblighi di leva, tuttavia coloro che interrompono la ferma per motivi disciplinari, ritornano all'obbligo di assolvere la loro ferma di leva, qualunque sia la durata del servizio già prestato nella Milizia portuaria.

Art. 10.

Trattamento economico degli allievi.

Agli allievi spetta la paga giornaliera netta di L. 9,25. Le spese di vitto, biancheria, barbieria, riparazioni calzature e bucato sono a carico dei singoli allievi e vengono prelevate dalla loro paga mensile.

Art. 11.

*Trattamento economico degli appartenenti alla Milizia portuaria
Premi di rafferma - Assicurazione.*

Ai militi portuari effettivi sono corrisposti i seguenti assegni giornalieri salvo le riduzioni di cui ai Regi decreti-legge 20 novembre 1930, n. 1491 e 14 aprile 1934, n. 561:

| | |
|--------------------------------------|---------|
| Paga giornaliera ed aumento del 10 % | L. 9,80 |
| Indennità Milizia portuaria | 3,50 |
| Indennità caro viveri | 0,40 |

Ai militi che si raffermano competono:

| | |
|--|----------|
| al termine della 1ª rafferma (anni 6) | L. 3.000 |
| al termine della 2ª rafferma (anni 9) | 2.000 |
| al termine della 3ª rafferma (anni 12) | 1.000 |

salvo le riduzioni di cui ai Regi decreti-legge suindicati.

Le spese di vitto, biancheria, bucato, riparazioni calzature e vestiario sono a carico dei militi. Per ognuno di essi è tenuto un conto individuale vestiario, che sarà dotato, una volta tanto, all'atto dell'apertura, di L. 100, a spese dell'Amministrazione.

Tutto il personale appartenente alla Milizia portuaria è assicurato presso l'Istituto nazionale delle assicurazioni in base ad apposita convenzione che prevede il pagamento di congrui capitali all'atto della cessazione dal servizio e in caso di premorienza.

I sottufficiali che si trovano in servizio ed abbiano compiuto 12 anni di servizio effettivo nella Milizia portuaria, potranno concorrere ai posti che si rendessero vacanti nella carriera d'ordine delle varie Amministrazioni dello Stato, nella misura stabilita dalle particolari disposizioni vigenti in materia per ogni singola amministrazione.

Roma, addì 15 marzo 1937 - Anno XV

Il console generale comandante:
GIUSEPPE VISCONTI,

(956)

REGIA PREFETTURA DI LITTORIA

**Varianti alla graduatoria delle vincitrici del concorso
a posti di levatrice condotta.**

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LITTORIA

Visti i propri decreti n. 18380 e 18379 del 7 settembre 1936, pubblicati sul Foglio annunci legali della Provincia n. 74 del 15 settembre detto anno, con cui si fa luogo all'approvazione della graduatoria delle vincitrici del concorso a 13 posti di levatrice condotta in provincia di Littoria ed alla dichiarazione delle vincitrici del concorso;

Visto il precedente decreto n. 27234 dell'11 febbraio 1937 con cui la signora Terpi Galloni Olga veniva dichiarata vincitrice del concorso in parola e destinata a prestar servizio nella condotta ostetrica di Terracina;

Vista la lettera del podestà di Terracina n. 4033 del 1º marzo 1937 con la quale comunica che la predetta Terpi Galloni Olga ha dichiarato di non accettare la nomina a levatrice per la 3ª condotta ostetrica di quel capoluogo;

Ritenuta la necessità di provvedere ai sensi dell'art. 26 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281, alla nomina di altra concorrente per la predetta condotta resasi vacante;

Viste le domande delle interessate;

Visti gli articoli 26 e 56 del regolamento approvato con R. decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

La signora Chilesse Elisa di Gio Batta è dichiarata vincitrice del concorso a tredici posti di levatrice condotta in questa Provincia ed è destinata a prestare servizio nella condotta ostetrica di Terracina.

Il podestà di Terracina è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Littoria, addì 12 marzo 1937 - Anno XV

Il Prefetto.

(957)

MUGNOZZA GIUSEPPE, direttore

SANTI RAFFAELE, gerente

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.